

Patto di ferro tra il Comune e i sindacati

L'esponente di Scelta Civica Sergio Nucci attacca intanto l'esecutivo ironizzando sui «fiumi navigabili»

Luigi Carbone

I sindacati incontrano la politica. In vista dell'approvazione del bilancio preventivo, le organizzazioni sindacali e l'Amministrazione comunale si sono confrontati per fare il punto sul protocollo d'intesa relativo alla contrattazione sociale e territoriale siglato un anno fa. A rappresentare i sindacati erano presenti Giovanni Donato, segretario generale della Cgil di Cosenza, Giannino Dodaro, segretario dello Spi Cgil di Cosenza, Elio Bartoletti, dirigente della Uil, Tonino Russo, segretario provinciale della Cisl, Salvatore Marsico, segretario provinciale della Fp Cisl. Per la giunta municipale hanno partecipato alla riunione il sindaco Mario Occhiuto, il vicesindaco Luciano Vigna, e l'assessore alla Solidarietà e Coesione sociale Manfredo Piazza.

Il Sindacato ha posto l'accento principalmente sulle questioni del lavoro che ricadono nelle competenze di Palazzo dei Bruzi, a cominciare dalle Cooperative di tipo B per le quali le organizzazioni sindacali hanno chiesto garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali, nel pieno rispetto delle regole. Sempre per le Cooperative B, i sindacati hanno sottolineato l'esigenza che da settembre non ci siano vuoti gestionali.

La discussione si è spostata poi sulle Cooperative di tipo A e sulla necessità che sia fatta chiarezza

sugli appalti relativi alla Città dei ragazzi, ai servizi di assistenza agli asili nido, al trasporto e all'assistenza ai disabili, ai servizi pre e post scuola. Cgil, Cisl e Uil hanno poi chiesto che il Comune si attivi presso la Regione affinché possano essere utilizzati, usufruendo delle attuali agevolazioni, i lavoratori della Multiservizi che sono in mobilità in deroga. I sindacati hanno sollecitato inoltre il ripristino di lettura dei contatori e della raccolta differenziata. Mario Occhiuto, dicendosi soddisfatto per il dialogo instaurato, ha ribadito quanto sia importante per il Comune, in un momento di tensione sociale a tratti molto alto, un confronto leale con il sindacato: «Tutti noi – ha affermato il primo cittadino – dobbiamo sforzarci di trovare soluzioni praticabili che siano comunque le più eque per i lavoratori». Oltre ai temi del lavoro, al centro della riunione, le questioni fiscali, con i sindacati che hanno rivendicato un incremento del Fondo di povertà e hanno evidenziato l'importanza di non aumentare le aliquote per le fasce più deboli, in base al principio della progressività fiscale. Amministrazione comunale, Cgil, Cisl e Uil si sono dati quindi appuntamento a fine agosto per approfondire la discussione proprio sulla questione fiscale, che non potrà prescindere dalla tenuta dei conti e dall'equità sociale, oltre che per confrontarsi ancora sul lavoro, sulla contrattazione territoriale, sulle infrastrutture,

sugli appalti e sulla casa. Dopo l'estate sarà approfondita pure la questione dei Pac (Piani di azione per la coesione).

Intanto, l'esecutivo comunale incassa, però, una dura reprimenda dal consigliere comunale Sergio Nucci. L'esponente di Scelta civica scrive: «In un comunicato di qualche giorno fa, l'amministrazione ha ventilato la possibilità di andare in canoa sui fiumi cosentini. Leggete, è il Comune che scrive: "E poi i fiumi Crati e Busento riquilificati, attraverso un processo di sicurezza idraulica che ne consolidi le sponde fino a renderli navigabili almeno alla loro confluenza, immaginando la possibilità di farli percorrere da canoe o da piccoli battelli turistici, sull'esempio dei bateaux mouches francesi". Questo è davvero troppo. Possiamo credere alle favole, che tra gli studi legali di fiducia di questa amministrazione ne esistano solo due in grado di rappresentare adeguatamente

l'ente, possiamo credere al super dirigente capace di essere uno e trino, agli architetti onniscienti e sempre presenti, alle imprese "sempre quelle" per i cottimi fiduciari, possiamo finanche credere che la perizia geologica per piazza Fera-Bilotti non sia mai stata copiata, ma arrivare a credere che il Crati diventi navigabile con le canoe fino ad arrivare ai bateaux mouches parigini è davvero troppo. Chiariamolo, una volta per tutte, ai cosentini e non: at-

tualmente i fiumi che attraversano Cosenza trasportano anche liquami inquinanti, dal momento che gli scarichi nei due fiumi non sono correttamente depurati né censiti. E ce ne sono a iosa. Per rendere navigabile i fiumi sarebbero necessari finanziamenti per diversi milioni di euro (che non ci sono) per la realizzazione delle chiuse e in più bisognerebbe garantire la depurazione dei corsi d'acqua, opera anche questa titanica e che non dipende solo dal comune di Cosenza. Il punto – continua Sergio Nucci – è questo: se si vuole realizzare una fogna a cielo aperto, con acqua stagnante e puzzolente, l'idea di rendere i fiumi navigabili può essere presa in considerazione, diversamente è meglio abbandonare roboanti enunciazioni (asini che volano) e dedicarsi ai quei marciapiedi nel centro città che il sindaco Occhiuto avevo promesso di realizzare entro la fine di agosto. Mi riferisco ai marciapiedi di viale degli Alimena, di corso Fera, di via Simonetta, di via Caloprese e dell'ultimo tratto di corso Mazzini per come prevede l'appalto di piazza Fera-Bilotti. Esponenti autorevoli dell'amministrazione, anziché, dunque, inalberarvi per le critiche (legittime) della minoranza, lavorate, o meglio iniziate a lavorare perché la città è stanca delle enunciazioni, dei progetti, degli incarichi diretti ed indiretti, delle feste e delle fiere, delle scorte e degli asini che volano: vorrebbe vedere i fatti». ◀



La confusione, i preti ed i diavoli

Arcangelo Badolati

La grande confusione. Il governo di centrodestra della città si regge su un accordo di ferro siglato da Udc e PdL. Un accordo rafforzato dal varo della nuova giunta municipale. L'Udc, tuttavia, fa parte di una formazione politica – “Scelta civica” – che è alleata dei berluscon-alfaniani e del Pd nel governo del Paese. In città, tuttavia, le carte appaiono capovolte. Nel senso che il responsabile provinciale dei montiani è all'opposizione. Sergio Nucci, infatti, contesta rumorosamente le scelte della giunta Occhiuto e, con tagliente ironia, le ridicolizza. Lo stesso consigliere era stato, in precedenza, “delegato” dal sindaco a occuparsi dei trasporti. Un incarico che poi lasciò polemicamente. Il quadro descritto rivela un indiscutibile dato: il progetto politico di Monti è clamorosamente fallito. Altrimenti il massimo esponente locale di Scelta Civica non potrebbe essere nemico giurato d'un amministratore dell'Udc. Diceva Totò: «Ohibò, non si può essere contemporaneamente preti e diavoli. Che facciamo, scherziamo?». ◀